

XVII DOMENICA T. O. A – 30 Luglio 2023

Mt 13,44-52 1 Re 3,5.7-12 Rm 8,28-30

⇒ La sapienza è il tema che unisce la prima lettura e il vangelo di questa domenica. È la sapienza di Salomone che, per poter governare con giustizia, chiede a Dio un cuore capace di ascoltare, un cuore capace di saper distinguere il bene e il male. È la sapienza di Gesù che spesso si esprime in parabole, ricche di significato, per annunciare il Regno. È la sapienza del contadino, del mercante e di tutti coloro che hanno capito che nella vita vale solamente il Regno di Dio.

La sapienza ⇒ Questi esempi, presentati dalla Parola di Dio, non corrispondono al nostro modo di concepire la sapienza. Di solito, per noi il sapiente è la persona intelligente, è la persona istruita che conosce tante cose.

⇒ In realtà la sapienza è l'arte di orientarsi nella vita, è simile all'arte del timoniere che sa orientare e governare la sua nave nel mare calmo, o anche tempestoso. La sapienza, quindi, è l'arte di governare, è l'arte d'insegnare, è l'arte di agire di chi ha delle responsabilità nella società, nella politica e nella Chiesa, ma è anche l'arte di ognuno di noi di saper governare se stesso, di sapersi orientare nella vita.

Concedi al tuo servo un cuore docile perché ... ⇒ Nella prima lettura, Dio loda Salomone perché alla sua richiesta: «*Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda*» (1 Re 3,5), non chiede la ricchezza, né una lunga vita, né la morte dei suoi nemici, ma chiede un cuore docile perché sappia rendere giustizia al suo popolo (cfr. v. 9). Il giovane re chiede un cuore docile e la sapienza per governare, nient'altro.

⇒ Per la Bibbia il «*cuore docile*» è l'uomo dalla coscienza disponibile, disinteressata, docile a Dio e alle esigenze della giustizia. In altre parole, è l'uomo dedito al bene di tutti e non interessato al proprio tornaconto.

Il regno dei cieli è simile a un tesoro ... ⇒ Il discorso, iniziato nella prima lettura, è completato dalle due piccole parabole del tesoro e della perla che costituiscono la parte principale del Vangelo di oggi (cfr. Mt 13,44-52) in quanto sottolineano il valore unico e assoluto del Regno di Dio.

⇒ Le parabole ci dicono che la scoperta del Regno di Dio può avvenire improvvisamente come per il contadino che arando, trova il tesoro insperato; oppure può avvenire dopo lunga ricerca, come

per il mercante di perle che, finalmente, trova la perla preziosissima da tempo sognata.

⇒ Ma ... in un caso e nell'altro resta il dato primario che il tesoro e la perla valgono più di tutti gli altri beni. Per questo il contadino e il mercante, quando li trovano, rinunciano a tutto il resto per poterli acquistare. Non hanno bisogno di fare ragionamenti, o di pensarci, di riflettere: si accorgono subito del valore incomparabile di ciò che hanno trovato, e sono disposti a perdere tutto pur di averlo.

⇒ Così accade per il Regno di Dio: chi lo trova non ha dubbi, sente che è quello che cercava, che attendeva e che risponde alle sue aspirazioni più autentiche. Ed è veramente così: chi conosce Gesù, chi lo incontra personalmente, rimane affascinato, attratto da tanta bontà, tanta verità, tanta bellezza, e tutto in una grande umiltà e semplicità. Cercare Gesù, incontrare Gesù: questo è il grande tesoro!

Un uomo lo trova ⇒ Le due parabole evangeliche insegnano che la conversione, che esige anche un pronto e radicale distacco, nasce dall'aver trovato. Nasce dall'esperienza di un dono inaspettato e sorprendente, da un incontro che allarga il cuore. Nasce, appunto, dalla lieta notizia del Regno.

⇒ Quante persone, quanti santi e sante, leggendo con cuore aperto il Vangelo, sono stati talmente colpiti da Gesù, da convertirsi a Lui. Pensiamo a san Francesco di Assisi: lui era già un cristiano, ma un cristiano "all'acqua di rose". Quando lesse il Vangelo, in un momento decisivo della sua giovinezza, incontrò Gesù e scoprì il Regno di Dio. Allora tutti i suoi sogni di gloria terrena svanirono.

⇒ Il Vangelo fa conoscere Gesù vero, fa conoscere Gesù vivo; parla al cuore e cambia la vita. E allora si lascia tutto. Si può cambiare effettivamente tipo di vita, oppure si può continuare a fare quello che faceva prima pur essendo una persona rinata che ha trovato ciò che dà senso, ciò che dà sapore, che dà luce a tutto, anche alle fatiche, anche alle sofferenze e anche alla morte.

⇒ Per questo il vero convertito non dice: «*ho lasciato*» ma dice: «*ho trovato*». Non dice: «*ho venduto il campo*», ma dice: «*ho trovato un tesoro*». Il vero discepolo non parla molto di ciò che ha lasciato, racconta sempre ciò che ha trovato. E non invidia nessuno, si ritiene fortunato.

vende tutti i suoi averi ⇒ Certamente per seguire Cristo occorrono decisione, abbandono senza riserve e adesione senza rimpianti. Le due parabole parlano chiaro: «*Bisogna vendere tutto*».

Non si deve dimenticare, però, che il vendere tutto viene fatto con gioia.

⇒ Dobbiamo vendere le cose inutili, le cose alienanti, le cose che ci deludono, che ci dividono e che ci impediscono di godere della libertà e della fraternità.

⇒ Nella vita è importante saper scegliere con decisione, costi quel che costi. È importante orientarsi davvero verso qualcosa che valga, seguendo l'esempio del mercante e del contadino che hanno saputo vendere tutto per acquistarsi il tesoro.

pieno di gioia ⇒ Non bisogna dimenticare che c'è sempre il rischio di orientarsi verso cose che non meritano il nostro sforzo. Certo, orientarsi verso il Regno di Dio e i grandi valori che lo costituiscono significa anche rinunciare a molto.

⇒ Si tratta, però, di una rinuncia che in nessun modo è una perdita ma, al contrario, è un affare. Per questo il mercante va e, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quella perla e il contadino compra quel campo. Importante e significativo è quel «*pieno di gioia*» (v. 44).

⇒ Cari fratelli e sorelle, la gioia di avere trovato il tesoro del Regno di Dio traspare, si vede. Il cristiano non può tenere nascosta la sua fede, perché traspare in ogni parola, in ogni gesto, anche in quelli più semplici e quotidiani: traspare l'amore che Dio ci ha donato mediante Gesù.

Don Ermanno Michetti